



Iran: Il New York Times svela il piano del Mossad per portare al potere Ahmadinejad

Pubblicato il 13/07/2026

Washington, 13 luglio 2026 – Un’operazione di intelligence senza precedenti, condotta nell’ombra per anni dal **Mossad** e volta a trasformare l’ex presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad in una figura chiave per un cambio di regime a Teheran, è stata portata alla luce oggi dal *New York Times*. Il piano, che ha coinvolto incontri segreti in Europa e una rocambolesca operazione di estrazione durante i bombardamenti di febbraio, è fallito, lasciando l’ex leader iraniano in stato di arresto.

Il piano del Mossad: da nemico a “alleato”

Secondo quanto riferito dal quotidiano statunitense, Israele ha scommesso su una figura improbabile: Ahmadinejad, noto per le sue posizioni storicamente ostili verso lo Stato ebraico. L’obiettivo era quello di sfruttare il suo seguito popolare e la sua disillusione verso l’attuale establishment per favorirne l’ascesa al vertice in sostituzione del regime della Guida Suprema.

Il culmine della strategia sarebbe stato raggiunto il **28 febbraio 2026**, giorno in cui è iniziata l'offensiva militare congiunta di Stati Uniti e Israele contro l'Iran. In quella data, un raid aereo ha colpito la residenza di Ahmadinejad a Teheran. L'obiettivo del raid non era l'eliminazione del politico, ma il neutralizzare la sua scorta di Guardiani della Rivoluzione (IRGC) che lo tenevano sotto sorveglianza. Durante il caos dell'attacco, agenti del Mossad lo avrebbero prelevato e condotto in un rifugio sicuro, nel tentativo di orchestrare il suo ritorno alla guida del Paese.

Incontri segreti e il ruolo dell'Ungheria

Il *New York Times* rivela dettagli sorprendenti sulla preparazione dell'operazione:

- **Budapest 2024:** L'allora capo del Mossad, **David Barnea**, avrebbe incontrato personalmente Ahmadinejad a Budapest, a margine di una conferenza sui cambiamenti climatici.
- **Il prestanome:** L'invito ufficiale è stato veicolato tramite l'Università Ludovika. Il rettore dell'ateneo, Gergely Deli, ha in seguito ammesso di aver agito come "strohmann" (prestanome) su richiesta di un alto funzionario del governo ungherese.
- **Supporto finanziario:** Israele avrebbe fornito ad Ahmadinejad fondi per coprire spese di alloggio e viaggi per facilitare le sue attività di contatto e il reclutamento.

Il fallimento e l'arresto

Il piano ha tuttavia incontrato ostacoli insormontabili. Ahmadinejad, secondo le fonti, si sarebbe sentito turbato e disilluso dalle modalità dell'intervento israeliano, abbandonando il rifugio in circostanze oscure. Nonostante il tentativo di riposizionarsi come un riformatore capace di normalizzare i rapporti con Israele, il suo gioco è stato scoperto.

Dopo essere sparito dai radar per mesi, l'ex presidente è riapparso lunedì scorso in occasione dei funerali della Guida Suprema Ali Khamenei. Poco dopo, i servizi di intelligence dei Guardiani della Rivoluzione hanno confermato l'arresto di Ahmadinejad, in seguito alla scoperta dei suoi contatti prolungati e documentati con il Mossad.

Il contesto bellico

L'operazione faceva parte di un più ampio disegno israeliano per indebolire il regime di Teheran, già duramente provato dai conflitti che hanno segnato il 2025 e l'inizio del 2026. Nonostante il

supporto del Mossad e il sostegno fornito a diverse fazioni di opposizione, il regime iraniano rimane, ad oggi, saldamente al potere, seppur in una fase di estrema instabilità interna e isolamento internazionale.

Le autorità israeliane, come da prassi, non hanno rilasciato commenti ufficiali sull'operazione.